

L'ex presidente dell'Unione Sovietica accusa di irresponsabilità i capi repubblicani «Si riuniscono una volta al mese mentre è urgente un accordo per evitare lo sfascio»

Anche Nursultan Nazarbayev ha denunciato l'inconcludenza della Comunità In Russia il rublo sale rispetto al dollaro ma la manovra monetaria potrebbe fallire

«Siete fiacchi e il paese si disgrega»

Gorbaciov esce dal riserbo per sferzare i leader della Csi

Karabakh, tra Armenia e Azerbaigian è trattativa



L'ex presidente della disciolta Unione Sovietica Mickail Gorbaciov

MOSCA. Nagorno-Karabakh, si inizia a trattare. Dopo sette ore di colloqui a Mosca, i ministri degli Esteri di Armenia e Azerbaigian hanno affermato la necessità di giungere al più presto a un cessate il fuoco, e si sono detti disposti a prendere in considerazione l'opportunità di chiedere l'intervento di una forza di pace delle Nazioni Unite o della Csi. I colloqui sul sanguinoso conflitto etnico in corso (ieri la Tv russa ha parlato di 17 morti) sono sponsorizzati dal governo russo, e costituiscono il primo tentativo ad alto livello di ricomporre il conflitto, dopo quello fallito del settembre scorso. Da quattro anni si combatte in questo piccolo territorio montagnoso popolato in massima parte da armeni, ma assegnato alla giurisdizione dell'Azerbaigian; più di mille persone sono morte negli scontri fra i due gruppi etnici.

Secondo il ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev, che svolge il ruolo di mediatore, è possibile che il negoziato porti in tempi brevi a risultati concreti. Galina Starovotova, consigliere di Elsin per le questioni interetiche, ha invece sottolineato come in questa prima fase le consultazioni siano state una specie di dialogo fra sordi, con le due parti che parlavano lingue diverse. Intanto la Tass ha annunciato che il presidente armeno Levon Ter-Petrosian ha già in programma un incontro a Mosca con il leader russo. Non si hanno invece informazioni sulle prossime mosse del presidente azero Ayaz Mutalibov. Nel comunicato finale, comunque, si parla di costituire un gruppo di lavoro tripartito che possa avviare iniziative di pacificazione preparando un processo di trattativa, determinando la composizione dei partecipanti e le forme della loro partecipazione al negoziato. Parlando con i giornalisti dopo la conclusione dei lavori, il ministro degli Esteri armeno Raffi Ohannissyan ha dichiarato che «la nostra speranza è che il piccolo passo che abbiamo compiuto insieme porti a un futuro positivo, che porti a risultati positivi fra i nostri due paesi». Il suo collega azero Gusein Sadykhov, al fianco di Ohannissyan, ha aggiunto: «noi abbiamo compiuto il primo passo. Speriamo che i colloqui futuri portino successi maggiori. Stiamo tutti lavorando con lena in questa direzione».

Sconfitto in un test elettorale parziale il presidente del Sudafrica chiama a un referendum sulle sue riforme Dimissioni se il verdetto della minoranza sarà negativo. L'Anc: è un veto razziale sulla Costituzione

De Klerk chiede legittimità ai bianchi

Il presidente sudafricano De Klerk annuncia che sottoporrà all'elettorato bianco un referendum chiedendo di rinnovargli il mandato per trattare con la maggioranza nera le riforme costituzionali. L'African National Congress respinge l'idea di un referendum su base razziale. Il passo di De Klerk dopo una batosta elettorale inflittagli dalla estrema destra a Potchefstroom. La consultazione entro marzo.

JOHANNESBURG. Un referendum fra i bianchi per stabilire se Frederik De Klerk e la sua politica di democratizzazione del Sudafrica ha ancora il mandato degli elettori (bianchi, ovviamente). Il presidente del Sudafrica ha risposto così alla batosta elettorale ricevuta nella cittadina universitaria di Potchefstroom, dove i conservatori hanno riportato una vittoria al di là delle aspettative. De Klerk reagisce chiedendo

me agli alleati del Cosatu (centrale sindacale) e SACP (partito comunista) respinge in un comunicato il principio di un referendum razziale e etnico, e tutte le iniziative che mirano a dare ai bianchi un diritto di veto sull'avvenire del paese. Procediamo con ordine nella rapida successione degli avvenimenti che hanno fatto precipitare questo pesante macigno sul cammino dell'ultima ma decisiva riforma per lo smantellamento dell'apartheid, quella che investe, con la Costituzione, il voto e la formazione della maggioranza che dovrà governare il paese. Mercoledì sera i risultati delle elezioni parziali a Potchefstroom, riservate alla popolazione bianca, danno al candidato del Partito conservatore, nato da una scissione di destra del Partito nazionale, una

maggioranza schiacciante (56%) che rovescia il risultato del 1989, mentre la sconfitta del candidato di De Klerk supera ogni pessimistica previsione: il test è importante perché rappresentativo di diversi strati della popolazione, studenti universitari, operai, militari. E segue numerose altre sconfitte in elezioni parziali del Partito nazionale di De Klerk, cosicché la stampa aveva considerato quella di Potchefstroom una verifica cruciale. Mentre nelle strade della cittadina a 120 chilometri da Johannesburg, si scatenavano le organizzazioni neonaziste, il leader conservatore Andries Treurnicht prometteva agli elettori che «i neri non sono nella condizione di decidere del nostro futuro» e metteva in dubbio che Frederik De Klerk abbia ancora la fiducia dei boeri, chiedendo nuove elezioni generali dei bianchi. La reazione del capo dello Stato è arrivata ieri, a quel che si è fruito alle camere riunite di bianchi, mellici e indiani. Il referendum si dovrebbe svolgere entro la fine di marzo e la formulazione del quesito, su cui De Klerk chiede la collaborazione di tutte le organizzazioni bianche, deve consentire di stabilire se egli possa continuare a trattare con l'Anc e le altre formazioni politiche della maggioranza nera. Se il risultato sarà negativo si andrà alle elezioni generali. De Klerk ha negato che il passo del referendum sia volto a garantire ai bianchi un diritto di veto sul processo costituzionale. Ma il percorso che si vade innanzi si contrappone nettamente alla linea di Nelson Mandela e dell'Anc, contrario a una preventiva legittimazione bianca della nuova Costitu-

Nazisti in fuga, Wiesenthal chiede al Vaticano un'autocritica



Il direttore del Centro di Documentazione Ebraica di Vienna, Simon Wiesenthal (nella foto), ha detto di augurarsi una reazione adeguata del Vaticano e della Chiesa cattolica alle cognizioni storiche all'accusa di aver aiutato a fuggire i criminali nazisti nel dopoguerra. In un'intervista all'agenzia cattolica Kathpress, il cacciatore di nazisti rivela che Papa Pio XII criticò l'aiuto che il vescovo austriaco Alois Hudal fornì agli sgherri nazisti in fuga, e si rifiutò di riceverlo. Hudal, dice Wiesenthal, era la più alta autorità cattolica di lingua tedesca a Roma e non aveva mai fatto mistero delle sue idee nazional-socialiste. Ciononostante, aggiunge, alcune personalità del Vaticano erano in contatto con lui, e ora non possono far finta di non saperne nulla. Wiesenthal afferma poi che la «Commissione papale di aiuto» rilasciava moduli dove veniva avallata l'identità di persone che avevano chiesto passaporti della Croce Rossa. In alcuni casi, sostiene, questi moduli furono utilizzati per nascondere la vera identità di criminali nazisti.

Salvador E morto di cancro D'Aubuisson

È morto ieri a San Salvador Roberto D'Aubuisson, il fondatore del partito Arena (attualmente al governo nel Salvador) e accusato di aver organizzato le squadre della morte, attrici di omicidi politici negli anni Ottanta. D'Aubuisson era malato di cancro alla gola, diagnosticatogli lo scorso aprile.

Usa, divorziano i sessuologi Usa Masters (76 anni) e Johnson (67)

Dopo 21 anni di matrimonio, i sessuologi americani William Masters (76 anni) e Virginia Johnson (67), che hanno rivoluzionato la disciplina e sviluppato nuovi trattamenti per i problemi sessuali, hanno deciso di divorziare. La ragione sarebbe dovuta a «differenze di obiettivi», tuttavia, continueranno a collaborare nell'Istituto di St. Louis, Missouri, che porta il loro nome.

Roma, protestano i redattori italiani della «Novosti»

delle liquidazioni e delle indennità di preavviso previste dalla legislazione italiana. La sede romana della Novosti, così come le altre 100 sparse nel mondo, è stata chiusa il 31 dicembre e poi incorporata dalla Tass.

Il Jumbo coreano abbattuto nell'83 non sbaglio rotta, dice un esperto

Non è stato un errore dei piloti, né una serie di eventi casuali come sostengono le ricostruzioni ufficiali: il Jumbo sudcoreano abbattuto il primo settembre 1983 dai sovietici (morirono 269 persone) aveva sconfinato intenzionalmente dalla rotta che lo avrebbe dovuto portare dall'Alaska a Seul. È questa la conclusione di uno studio di 250 pagine compiuto da Robert Alardyche, un ex-ingegnere di volo della Twa, che ha riesaminato minuziosamente lo strano percorso del volo Kal 007 della Korean Airlines prima che i militari sovietici lo colpissero mentre sorvolava l'isola di Sakhalin. Finora la tesi ipotizzata dall'inchiesta ufficiale era quella di un errore nella programmazione del sistema computerizzato di volo; ma secondo Alardyche, la cui indagine è riassunta dal New York Times, questo errore avrebbe condotto il Jumbo su ben altra rotta da quella effettivamente seguita, e non si spiegherebbe comunque una serie di forti deviazioni di rotta prima dello scontro con i caccia sovietici.

Turchia, bomba a Istanbul un morto e diciannove feriti

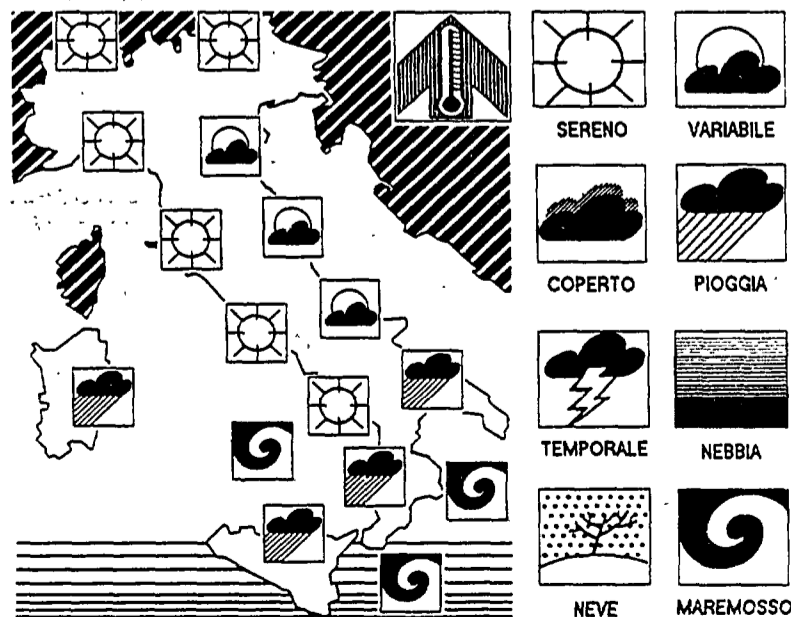
Una bomba è esplosa ieri nell'edificio della camera di commercio di Istanbul, causando la morte di una persona e il ferimento di altre 19. L'esplosione è avvenuta nel pomeriggio nell'ufficio del regista, l'indiano poliziotto essere stato lasciato da due sconosciuti in un pacco-regalo depositato in portineria. L'attentato è stato rivendicato dal Partito curdo del lavoro (Pkk) e dalle «Unità della vendetta curda».

Algeria, il Fis accusa: arrestate almeno 14mila persone

L'arresto di oltre 14mila persone in Algeria nella settimana fra il 6 ed il 13 febbraio viene denunciato oggi dal Fis, il Fronte di Salvezza Islamico nel suo bollettino settimanale. Ricacciandosi a «fonti molto vicine ai servizi di sicurezza», il Fis accusa anche le autorità di avere torturato i detenuti. La polizia ha intanto passato la giornata setacciando la antica casbah di Algeri, alla ricerca di sospetti terroristi alla vigilia della giornata della preghiera islamica del venerdì, nel tentativo di prevenire altri tumulti.

VIRGINIA LORI

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA. Aria temperata ed umida proveniente dai quadranti meridionali interage con l'aria fredda afflitta sulla nostra penisola nei giorni scorsi e in particolare sulle regioni meridionali e le isole maggiori. La pressione atmosferica si aggira ancora intorno a valori piuttosto elevati e la temperatura, limitatamente ai valori massimi, ed in particolare sulle regioni settentrionali e tirreniche centrali, tende ad aumentare. TEMPO PREVISTO. Su Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni sparse, a carattere nevoso sui rilievi appenninici. Sulle Marche, l'Umbria, gli Abruzzi e la Campania tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulle rimanenti regioni dell'Italia centrale e dell'Italia settentrionale prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. VENTI. Al Nord ed al Centro deboli da nord-est, nel Meridione forti sempre da nord-est. MARI. Bacini meridionali mossi e localmente agitati al largo, gli altri mari leggermente mossi. DOMANI. Sull'Italia settentrionale e sull'Italia centrale prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso fatta eccezione per annuvolamenti temporaneamente più accentuati sulla fascia adriatica. Per quanto riguarda le regioni meridionali cielo nuvoloso con precipitazioni in via di esaurimento e tendenza a successivo graduale miglioramento.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists temperatures for various Italian cities and international locations like Amsterdam, London, Madrid, etc.

ItaliaRadio Programmi. List of radio programs including conferences, news, and cultural events with time slots.

L'Unità Tariffe di abbonamento. Table showing subscription rates for different regions and advertising rates.